



Sul conto di Allah

Publicato dal Dr. Jochanan Kapliwatzky nel libro: Arabic, Language and Grammar

Uno scemo stava seduto sulla riva di un fiume ed ecco che arrivarono sulla stessa riva dieci ciechi che volevano attraversare il fiume. Ed essi si misero d'accordo con lui perché li trasportasse sulle spalle, uno alla volta, da una riva all'altra e dopo che li avesse trasportati gli avrebbero pagato ciascuno di essi un dirham (moneta araba).

Quindi lo scemo trasportò nove ciechi sulla riva opposta e quando venne il turno del decimo cominciò a fare una gran fatica ed era stanchissimo. E quando giunse con lui a metà del fiume non riuscì a portarlo per la seconda metà a causa della stanchezza e della debolezza che provava, così gettò il cieco nel fiume e la corrente lo portò via e il cieco annegò.

Quando lo scemo giunse alla riva opposta e dopo che ebbe informato i ciechi di quel che gli era successo e quel che era capitato al loro amico, essi cominciarono a urlare e a insultarlo. Allora lo scemo disse: “ Perché urlate e mi insultate? Il vostro amico che si è annegato è sul mio conto e voi non dovete pagarmi altro che nove dirham. E Allah mi compenserà per il trasporto del vostro decimo amico!”

Morale: I matti hanno sempre ragione e la loro logica non fa una grinza perché anche se sbagliano, i loro errori sono sul conto di Allah, che li ha creati così.